

Rassegna internazionale

Iniziativa italiana per il Medio Oriente?

Il ministro degli Esteri italiano Moro parte domani giovedì per Gerusalemme dove si tratterà quattro giorni. Oltre il fatto che si tratta della prima visita di un ministro degli Esteri italiano laggiù da quando è nato lo Stato di Israele, è evidente che la congiuntura particolare in cui il viaggio avviene gli conferisce un rilievo non marginale.

L'on. Moro si è fatto pre-cedere nel Medio oriente dal sottosegretario agli Esteri Salizzoni, il quale ha avuto colloqui con i dirigenti di Damasco e di Beirut, mentre sono ben noti i fatti contatti intrattenuti in questi ultimi tempi con il Cairo. Tutte queste avvalorano l'ipotesi che si sia in presenza di una iniziativa italiana diretta a portare un contributo — non si sa, per ora, quanto positivo — allo sblocco della situazione.

Lo stesso sottosegretario Salizzoni, del resto, ha confermato una tale ipotesi dichiarando Beirut che l'Italia intende assumere, a breve scadenza, la paternità di una iniziativa concordata — egli ha aggiunto — con altri paesi europei allo scopo di sottrarre la questione medio-orientale alla esclusiva competenza dell'URSS degli Stati Uniti. Un tale proposito — se quanto hanno riferito le agenzie di stampa — è certamente lodevole. Non da ieri sostengono la necessità che l'Italia, ed altri paesi mediterranei, si facciano promotori di iniziative che vadano nel senso di far uscire la crisi medio-orientale dalla «logica» dei blocchi. Se finalmente si entrati in questo ordine di idee, non saremo certi a doverci. Questo discorso, comunque, vale per il metodo. In quanto al merito bisognerà attendere, ovviamente, di sapere di cosa si tratti prima di esprimere un giudizio.

A noi sembra che una iniziativa italiana, per essere fruttuosa e per collocarsi effettivamente nel quadro in cui si afferma di volerla collocare — e cioè per uscire la questione medio-orientale dalla «logica» dei blocchi — debba partire da una esigenza primaria: costringere Israele ad ac-

Improvvisa e micidiale azione dei partigiani cambogiani

Distruttivo attacco del Fronte

alla raffineria di Kompong Som

Gli USA si apprestano a gettare nel Laos i mercenari «meo» addestrati dalla CIA. Numerose basi nel sud Vietnam sotto il fuoco dei reparti popolari. Dieci battaglioni invasori annientati in febbraio in Indocina. Una agenzia giapponese afferma che la RDV ha rafforzato le difese costiere



DES MOINES (Iowa) — La polizia carica gruppi di dimostranti davanti ad un albergo del centro, all'interno del quale Nixon presiede una riunione politica.

L'attentato in Campidoglio

Il PC degli Stati Uniti parla di provocazione

Il compagno Gus Hall: «Non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag». Due misteriose telefonate. Panico alla Riserva federale

WASHINGTON, 2

Mentre perdura l'eco della esplosione avvenuta ieri in Campidoglio, in un locale del Senato, la polizia ha fatto sgomberare oggi la sede della Riserva federale, in seguito ad una telefonata anonima che segnalava la presenza di un originale. La polizia ha allontanato tutto il personale e ha perquisito minuziosamente lo edificio, ma senza trovare nulla. Dopo alcune ore, funzionari impiegati della banca centrale statunitense sono tornati al lavoro.

I funzionari incaricati delle indagini sull'esplosione in Campidoglio hanno rilasciato frattanto dichiarazioni secondo cui l'attentato potrebbe rientrare nel quadro di «una cospirazione su scala nazionale».

Il capitano di polizia L. H. Ballard ha addotto a sostegno di tale affermazione due telefonate da lui ricevute, in partenza rispettivamente da Spokane, nello Stato di Washington, e da Chicago. I due ignoti interlocutori avrebbero chiesto particolari sull'esplosione in un momento in cui la notizia non era stata ancora divulgata in tutti gli Stati Uniti. Ciò dimostrerebbe che erano «direttamente» al corrente del fatto.

Altri dieci «decimati» sono stati abbattuti distrutti al suolo circa 300 aerei ed elicotteri e 750 veicoli tra i quali 200 mezzi blindati. Il Nhandan, dal can-

to suo, scrive che «la decisione di inviare rinforzi nel Laos dimostra il fallimento della formula "fanteria di Saigon più copertura aerea americana».

Con due giorni di ritardo, infine, il comandante americano a Saigon si è deciso ad ammettere oggi il banditico bombardamento compiuto domenica scorso sul Vietnam del nord e che, secondo la denuncia di ieri di Hanói, ha provocato «ingenti perdite umane e gravi danni» nelle province di Quang Binh e di Vinh Linh. Il comunicato del comando USA a Saigon giustifica l'attacco aereo, al quale erano «direttamente» al corrente del fatto.

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».

Il sergente Gus Hall, il capo del partito comunista americano, ha affermato che «non possiamo fare a meno di pensare all'incendio del Reichstag».